

# LA LINGUELLA

N° 44 - MARZO 2007

Trimestrale di informazione e cultura filatelica, numismatica, cartofila e storico postale  
Redazione a cura di Stefano Domenighini

BOLLETTINO DEL

## CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA' FILATELICHE ITALIANE



## *Circolo Filatelico Numismatico Cremasco*

*Fondato nel 1954*

Sito internet: [www.cremafil.it](http://www.cremafil.it)

Presidente: Pini Flavio - Via Mercato, 45 - 26013 Crema (CR)  
Tel. 0373.289005 - e-mail: [flaviopini@libero.it](mailto:flaviopini@libero.it)  
Segretario: Domenighini Stefano - Via Montello, 54/A - 26013 Crema (CR)  
Cell. 338.2570918 - e-mail: [skipper.65@tiscali.it](mailto:skipper.65@tiscali.it)  
Tesoriere: Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)  
Consiglieri: Giglioli Silvano, Mandonico Mauro, Zanaboni PierPaolo, Zeni Alessandro  
Revisori: Bertolotti Giovanni, Ferrari Leonardo  
Sede: Piazzetta Caduti sul Lavoro, 1 - 26013 Crema (CR)  
Riunioni: tutti i giovedì dalle 21.00 alle 23.00 (chiuso agosto)  
Quota sociale: euro 25.00 (adetto al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 0363.340706)

Indirizzo postale: Circolo F. N. Cremasco - Casella Postale 180 - 26013 Crema

**Organo ufficiale del C.F.N.C.** Bollettino realizzato e ciclostilato in proprio, destinato ai Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. La redazione e il C.F.N.C. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente bollettino non è in vendita.

**La collaborazione al bollettino è gratuita ed aperta a tutti i Soci.**

### *Sommario*

Redazionale .....	pag. 03
Rassegna stampa .....	pag. 04
La Regia Nave Zara .....	pag. 08
Museo della Storia Postale .....	pag. 11
E io non pago! .....	pag. 12
Pandino .....	pag. 15
Uffici del circondario .....	pag. 21
Antiche carte geografiche .....	pag. 22
Taglio perfetto .....	pag. 25
Cartoline commerciali .....	pag. 26
Crema e dintorni .....	pag. 27
Medaglie di Spagna .....	pag. 28
Euronews da Monaco .....	pag. 31

**In copertina:** cartolina illustrata spedita da Pandino nel 1904 con una veduta animata di via Umberto I (notare i binari del soppresso tram che collegava Lodi a Treviglio). (coll. Medri).

Cari amici

è con soddisfazione che Vi presentiamo questo numero del bollettino frutto della collaborazione di numerosi Soci; fra essi una "new entry" sia come firma che come associato al Circolo: una buona partenza quindi.

In questo numero trattiamo dell'ufficio postale di Pandino e coincidenza vuole che l'uscita del bollettino avvenga in occasione della Fiera di San Giuseppe, sagra di Pandino.

Il nostro Circolo ha aderito in modo molto positivo alla richiesta dell'A.I.C.P.M. di propagandare l'Associazione e possibilmente tesserare nuovi Soci; il presidente Piero Macrelli (che è anche presidente della Federazione fra le Società Filateliche Italiane) ci ha comunicato la sua soddisfazione per l'opera svolta confermando che siamo stati il Circolo più prolifico in tale opera: un grazie quindi ai Soci che hanno reso possibile questo riconoscimento. Non ci dilunghiamo oltre e cediamo volentieri la parola al nostro Presidente. Buona lettura.

La Redazione

Cari Soci,

lo scorso mese di febbraio è stato caratterizzato da due assemblee del Circolo: ordinaria e straordinaria. E' con piacere che il Consiglio Direttivo prende atto della Vostra approvazione del rendiconto dell'attività sociale 2006 e del nuovo statuto che, come richiesto da numerosi Soci, si presenta ora adeguato alle nuove e dinamiche esigenze della vita associativa.

A febbraio il Circolo ha collaborato con la Banca di Credito Cooperativo di Offanengo per l'annullo del centenario, manifestazione che ha permesso di far conoscere il Circolo anche in quel comune. A marzo seguirà la collaborazione con il Comitato Locale della Croce Rossa Italiana per l'annullo in occasione della inaugurazione della nuova sede.

Dal 16 al 18 marzo, nell'ambito dell'importante appuntamento filatelico "Milanofil", si terrà una mostra filatelica a livello nazionale e la finale del Campionato Italiano Cadetti.

Osservo con piacere l'accresciuta partecipazione alle nostre serate: questo non può che essere di stimolo per tutto il Consiglio Direttivo a migliorare l'attività sociale.

Vi aspetto numerosi e Vi saluto cordialmente.

Il Presidente Flavio Pini

# BCC Offanengo: storico annullo postale

È uscito anche l'ultimo numero del bollettino informativo 'La linguella'

Il Circolo filatelico e numismatico cremasco riprende l'attività dopo la pausa natalizia.

Oltre alla consueta attività culturale, svolta in sede, il circolo sta definendo una serie di iniziative esterne volte a diffondere la passione per la filatelia e la numismatica e a supportare enti e associazioni che intendono celebrare significative ricorrenze anche in modo filatelico.

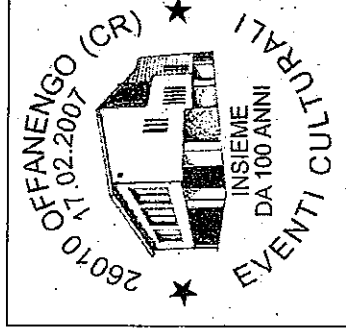
A questo proposito il circolo ha predisposto in collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo di Offanengo un annullo postale che sarà impiegato sabato 17 febbraio (mattino e pomeriggio) presso la sede della banca che, con questa iniziativa, aprirà le celebrazioni del centenario di fondazione. Sarà disponibile anche una cartolina celebrativa.

Inoltre è in distribuzione il numero di dicembre del bollettino trimestrale di informazione *La linguella* che può essere richie-

sto anche da collezionisti non soci del circolo.

Questo numero oltre a riprodurre l'ampia rassegna stampa dedicata al Circolo nello scorso autunno, presenta interessanti articoli sia di filatelia che di numismatica.

Prosegue la riproduzione degli annulli degli uffici postali del circondario di Crema: in questo numero viene presentato quello di Rivolta d'Adda. L'ufficio fu aperto nel maggio 1860 a seguito dell'annessione della Lombardia al Regno di Sardegna. La nuova amministrazione decise infatti di aprire in Lombardia un rilevante numero di uffici poiché ritenne che una maggiore facilità nelle comunicazioni postali avrebbe portato, per le laboriose popolazioni lombarde, un maggior vantaggio per i traffici commerciali, con beneficio pubblico e privato. L'apertura di oltre 400 uffici avvenne con un ritmo ab-



L'annullo postale per la BCC di Offanengo

bastanza celere e la fornitura di francobolli avvenne in modo sollecito, mentre la fornitura dei timbri, che dovevano essere appositamente incisi, si fece almeno un mese di apertura utilizzato il primo timbro di fortuna formato da un cerchio con inserito il nome del-

la località e con la data aggiunta a penna. Nel 1863 il comune assunse l'attuale denominazione di Rivolta d'Adda e dall'anno successivo l'ufficio postale venne dotato del nuovo timbro recante il nuovo toponimo. Nel bollettino informativo curato dal Circolo viene, inoltre, presentata la medaglia commemorativa delle campagne d'Africa: l'insegna voleva essere il riconoscimento dell'impegno italiano per la conquista dell'Eritrea primo possedimento coloniale italiano. Erano autorizzati a fregiarsene i militari e il personale civile che presero parte alle varie campagne che si succedettero dal 1885 fino alla prima guerra mondiale.

In conclusione, il presidente Flavio Pini ricorda che è aperto il tesseramento 2007 e invita gli appassionati a iscriversi e a partecipare alle riunioni settimanali presso la sede (oratorio di S. Giacomo) il giovedì sera.

## Offanengo. Concerto, annullo postale e libro sulla storia Banca di Credito Cooperativo Tante iniziative per i 100 anni

OFFANENGO. — Un annullo postale ricorderà i 100 anni di fondazione della Banca di Credito Cooperativo offanenghese. Sarà impiegato sabato 17 febbraio, mattina e pomeriggio, giorno in cui sarà disponibile anche una cartolina celebrativa. E' il giorno successivo alla data di costituzione della Cassa Rurale, avvenuta il 16 febbraio 1907. L'annullo è stato predisposto in collaborazione con il Circolo filatelico e numismatico cremasco presieduto da Flavio Pini.

Le celebrazioni proseguiranno con una vacanza di due settimane in Tunisia. Con una festa straordinaria del socio, con la pubblicazione di un volume sulla storia della Cassa Rurale poi Banca di Credito. Alla realizzazione del libro hanno lavorato una decina di ricercatori e studiosi, coordinati da

Juánita Schiavini. Il presidente Ennio Ghisetti e il direttore Giuseppe Sottocornia si sono dichiarati entusiasti del lavoro svolto e del libro che sarà pubblicato in primavera. Altre iniziative riguarderanno manifestazioni e spettacoli in occasione del 'Settembre Offanenghese' la vacanza ad agosto ed incontri di approfondimento su tematiche importanti. Grazie alla ricorrenza del centenario, la Bcc ha stipulato la concessione di un mutuo al Comune, a tasso zero, per il recupero di palazzo Valdameri, destinato ad ospitare la biblioteca civica (g.b.).



Il logo dell'iniziativa

La giornata di carattere filatelico è inserita nel programma delle celebrazioni che saranno inaugurate, venerdì 16 alla sera, da un concerto che si terrà nella chiesa parrocchiale, mentre il giorno dopo, domenica 18, è prevista la celebrazione della messa da parte del vescovo Oscar Cantoni in ricordo dei fondatori, degli amministratori, dei soci e

Offanengo. Annullo postale per l'anniversario della Banca di C

# Cent'anni vissuti in

di Gianni Bianchessi

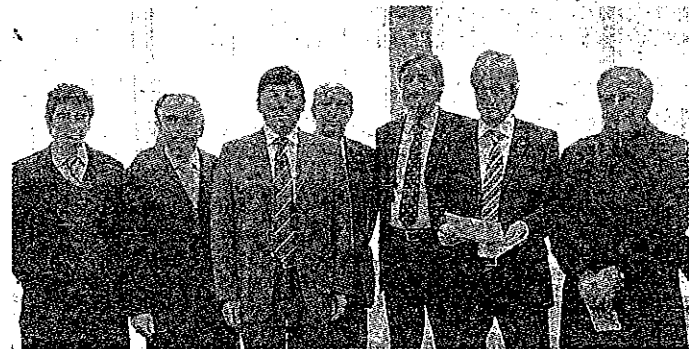
OFFANENGO — "Insieme da 100 anni". E' lo slogan coniato per l'annullo postale e per cartolina commemorativa. anche la frase con la quale il presidente pro-tempore della Banca di Credito Cooperativo di Offanengo, Ennio Ghisetti, ha iniziato il discorso celebrativo del centenario della fondazione dell'istituto creditizio, ieri mattina, presso la sede di via De Gasperi, a Lupo Stanghellini. Una frase semplice, ma di grande significato ed importanza. Espressione di una realtà che ha fatto storia insieme



A sinistra  
Fabio Forner,  
Valerio  
Rognoni,  
Stefano  
Sangiovanni,  
Flavio Pini,  
Giuseppe  
Sottocorna,  
Ennio  
Ghisetti,  
monsignor  
Bruno Ginelli.  
A destra  
l'assessore  
regionale  
Gianni  
Rossoni  
al banco  
dell'annullo

Credito Cooperativo

# insieme



me al paese, alla sua comunità. Era la fine del diciannovesimo secolo, ha ricordato Ghisetti, quando cominciarono a nascere le Casse Rurali, sull'esempio dato dal borgomastro Friederich Wilhelm Raiffeisen, nel 1850, per tutelare gli agricoltori di modeste condizioni economiche. Nel 1891 Papa Leone XIII spronava i cattolici ad operare anche per il bene materiale delle classi lavoratrici con l'enciclica "Rerum Novarum". Su queste basi, il 16 febbraio 1907 il parroco di Offanengo don Pietro Fusar Poli ed il suo curato don Luigi Barboni hanno concorso alla fondazio-

ne della Cassa Rurale offanenghese fungendo da presidente e segretario-direttore. Da allora, la Cra ha percorso 100 anni, con le sue sole forze e conservando la propria identità. Ennio Ghisetti ha espresso riconoscenza e gratitudine ai fondatori e a quanti si sono adoperati per il bene dell'istituto e del territorio, oltre all'impegno a continuare l'opera avviata dai padri fondatori. Il parroco-arcipre-

te, monsignor Bruno Ginelli, il sindaco Fabio Forner, il direttore Giuseppe Sottocorna, amministratori, dirigenti, soci e clienti hanno condiviso il momento di festa, all'interno della giornata dedicata all'annullo postale, dopo l'ottimo concerto introduttivo de La Rossignol. Questo pomeriggio (ore 18) è prevista la celebrazione della messa da parte del vescovo Oscar Cantoni.

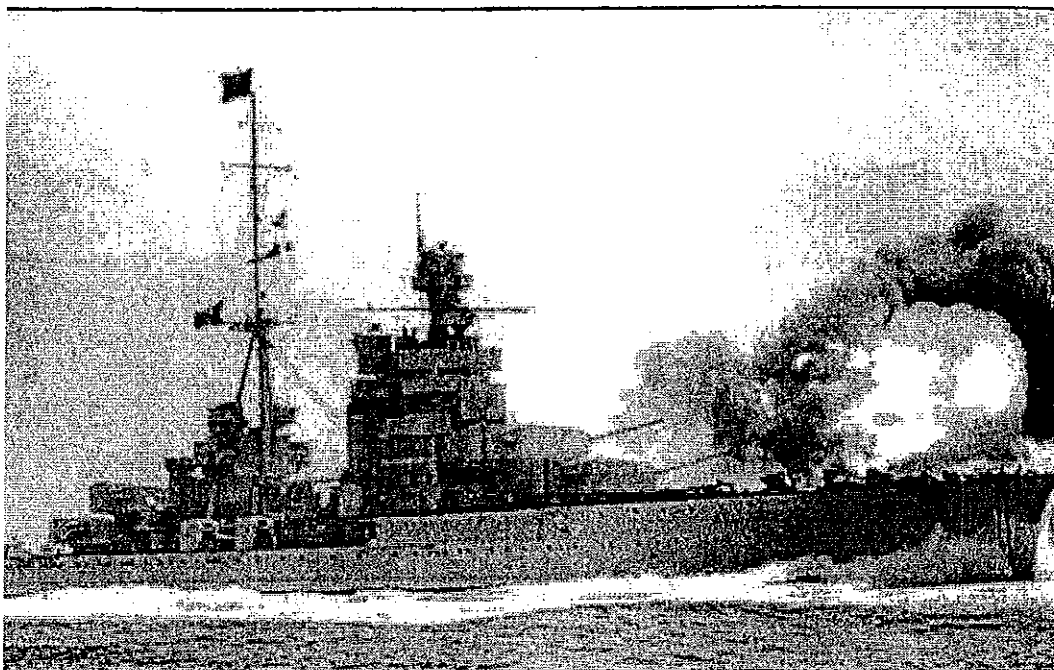
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OFFANENGO  
1907-2007  
100° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE  
Medaglia del centenario

№ 1326/1500



In collaborazione con:  
Circolo Filatelico Numismatico Cremasco

L'incrociatore Zara fu varato il 27 aprile 1930 nei cantieri Odero Terni Orlando di Muggiano – La Spezia (nello stesso giorno a Trieste fu varato anche il Fiume). Lo Zara fu un'evoluzione dell'incrociatore tipo "Washington"; particolare importante fu l'equilibrio raggiunto tra protezione, armamento e velocità. Insieme ai Fiume e Pola costituì la neo 1<sup>a</sup> Divisione incrociatori pesanti. Nel 1936, durante la guerra civile spagnola, le navi furono impiegate per compiti di protezione di traffico. All'inizio della 2<sup>a</sup> guerra mondiale la 1<sup>a</sup> divisione era composta dagli incrociatori Zara, Fiume e Gorizia, che parteciparono alle prime importanti battaglie del Mediterraneo alternate a missioni di scorta convogli e ricerca del nemico. Lo Zara andò perduto durante il tragico scontro di Capo Matapan, la notte del 28 marzo 1941.



Caratteristiche tecniche:

- **dimensione:** lunghezza ft. 182.8 m.; larghezza 20,6 m.; pescaggio 7,2 m.
- **dislocamento:** standard 11.870 tonn.; carico normale 13.580 tonn.; pieno carico 14.530 tonn.
- **velocità max:** 33 nodi.

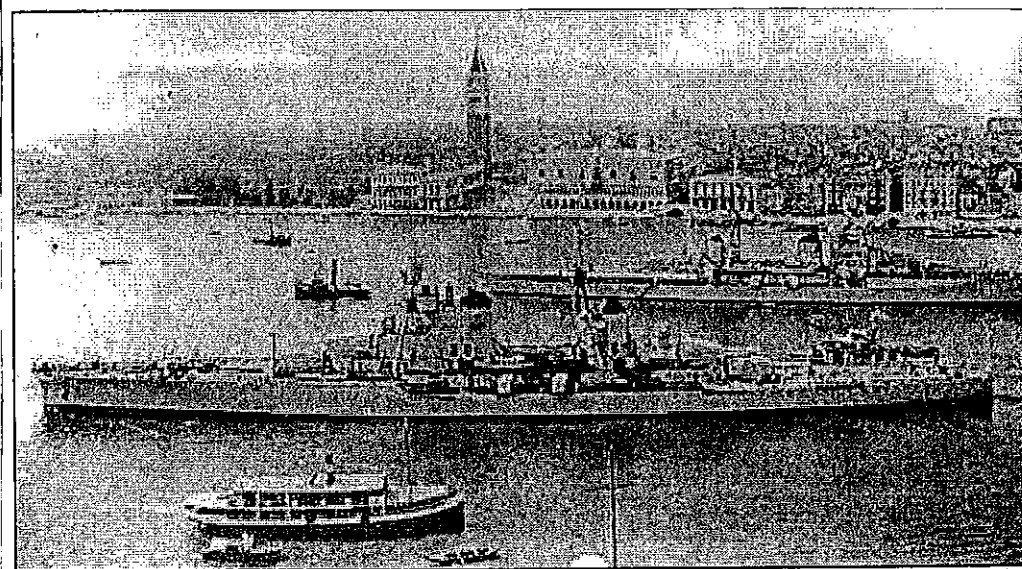
- **autonomia:** 5361 miglia a 16 nodi; 3390 miglia a 25 nodi; 1958 miglia a 31 nodi.
- **Hp:** 95.000.
- **armamento:** 8 da 203/53 mm., 12 da 100/47 mm., 8 da 37/54 mm., 8 da 13.2 mm., 1 catapulta, 2 aerei.
- **corazzatura:** verticale 150 mm., orizzontale 70 mm., torri principali 150 mm., torre comando 150 mm.
- **equipaggio:** 31 Ufficiali, 810 Sottufficiali e Comuni.

**CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA CLASSE "ZARA"**

**Date di servizio:** impostate nel 1929 (*Gorizia* 1930, *Pola* 1931), varate nel 1930 (*Pola* 1931), consegnate nel 1931 (*Pola* 1932), radiate nel 1946 (*Gorizia* 1947). Furono affondate nel 1941 (*Gorizia* 1943).

**Cantieri:** *Zara:* O.T.O. – La Spezia; *Fiume:* Stabilimento Tecnico Triestino – Trieste; *Gorizia e Pola:* O.T.O. – Livorno.

**Nota:** le caratteristiche tecniche sono identiche per tutte le navi (vedi *supra*) tranne che (in minima percentuale) nel dislocamento e nella velocità massima.



La R.N. Zara e la R.N. Pola a Venezia







late in kreuzer e fiorini anche se poi venivano pagate in centesimi: un kreuzer corrispondeva a 5 centesimi. Dal 1815 al 1842 le tasse postali venivano calcolate in base al peso (espresso in lotti: dal 1815 al 1817 1 lotto = ½ oncia = 17,5 grammi; dal 1817 1 lotto = ¼ di oncia) e alle fasce di distanza, dette zone: queste erano 7 e comprendevano ciascuna 3 stazioni di posta; nel 1815 il porto era di 12 kreuzer per ogni lotto, ridotto a 6 kreuzer nel 1817: il peso massimo consentito era di 32 lotti, pari ad una libbra. Come si può notare non era proprio così semplice calcolare la tassa postale per una lettera. Finalmente nel 1842 le zone vengono ridotte a due: entro le 20 miglia e oltre le 20 miglia (un miglio postale austriaco era pari a 7.420 metri) mentre restano invariati gli scaglioni di peso. Il 1° giugno 1848 si avranno altre variazioni nel tariffario ma a noi, per il caso specifico, non interessano.

Il porto poteva essere pagato dal mittente (la lettera era “franca” e sulla soprascritta venivano tracciate due righe incrociate di color rosso e, al retro, annotata la tassa riscossa), dal destinatario (la lettera era in “porto dovuto” e sulla soprascritta veniva annotata la tassa da riscuotere) o solo in parte dal mittente (“porto parzialmente dovuto”: sulla soprascritta veniva tracciata una sola riga rossa trasversale e annotato in nero il porto da riscuotere mentre al retro veniva segnato in rosso il porto già riscosso). Alla luce di questi dati, vediamo come è stata calcolata la tassa segnata sulla nostra lettera.

1) la distanza: da Lodi a Rivolta d’Adda (passando per Pandino) ci sono circa 25 – 30 Km., quindi 4 miglia: rientriamo nella prima zona, quella da 6 kreuzer a lotto;

2) la tassa: la cifra “42” indica che siamo in presenza di una lettera voluminosa. Dividendo per 6 otteniamo il peso di sette lotti, pari a 1,75 once, cioè circa 61 grammi;

3) 42 kreuzer: corrispondevano a 2 lire e 10 centesimi, una cifra davvero elevata per l’epoca. Evidentemente il contenuto della lettera non era poi così importante da giustificare un esborso simile da parte del Comune.

Per concludere una piccola annotazione: non è per niente facile trovare lettere respinte che riportino l’annotazione volta a giustificare il motivo del rifiuto: ringrazio pertanto l’amico e Socio Medri che mi ha dato la possibilità di descrivere e gustare per qualche tempo questo bel pezzo.

*Bibliografia: Pietro Provera: “il regno Lombardo-Veneto” articolo riportato ne “Il Risorgimento attraverso la storia delle comunicazioni”- Silvia Editrice – Milano 1992.*



Pandino sorge nella pianura cremasca compresa tra i fiumi Adda e Serio; la zona, un tempo paludosa, era occupata dal Lago Gerundo. Da esso emergeva l’Isola Fulcheria che si estendeva, fra gli altri, anche nei vicini territori di Palazzo Pignano, Monte, Vaiano, Bagnolo.

Sull’origine di Pandino non esistono dati certi anche se si presume la sua esistenza già prima dell’anno Mille. I primi documenti che attestano l’esistenza di Pandino risalgono al XII secolo, quando la chiesa del paese dipendeva da quella di San Sigismondo di Rivolta d’Adda; nel 1186 viene citato nell’atto di donazione di alcuni castelli compresi fra l’Adda e l’Oglio fatti dal Barbarossa a favore dei milanesi.

Nel basso Medioevo il territorio fu soggetto alla signoria dei Visconti di Milano. Nel 1355 Bernabò Visconti e la moglie, Regina della Scala, fecero costruire il castello come residenza di campagna per la caccia. Nel 1385 Gian Galeazzo Visconti imprigionò Bernabò (prima a Milano poi a Trezzo d’Adda) acquisendo il potere sul ducato milanese (e quindi anche su Pandino). Con la sua morte (1402) le città soggette al potere visconteo si ribellarono e formarono piccoli regni autonomi. Pandino entrò nell’orbita dei Benzoni, signori di Crema, fino al 1423 quando Filippo Maria Visconti recuperò numerosi territori precedentemente perduti dal padre. In questo periodo Pandino venne concesso in feudo ai Sanseverino

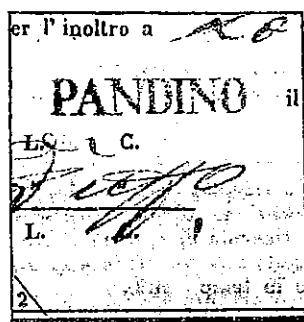
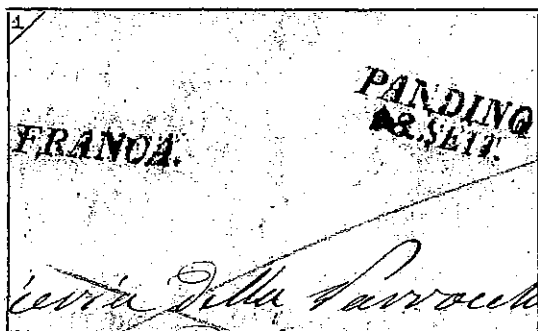


ma, con la morte di Filippo Maria, ultimo dei Visconti, ed il passaggio del ducato milanese agli Sforza, il paese cambiò di nuovo padrone e venne affidato a Ludovico il Moro dal padre, Francesco Sforza. Ludovico governò il paese dal 1469 al 1477, poi il borgo ritornò ai Sanseverino. Nel 1552 il castello fu comprato dai marchesi d'Adda che ne rimasero proprietari fino al 1947.

Nel corso del Quattrocento al castello furono aggiunti due torrioni per difendere i due ingressi, ciò perché Pandino si trovava sulla linea di confine fra il territorio milanese e quello veneziano; ciò non impedì ai veneziani di conquistare e perdere più volte il castello.

Pandino seguì le sorti del ducato milanese subendo le varie dominazioni straniere (spagnola ed austriaca); dopo la bufera napoleonica e il periodo del regno Lombardo-Veneto (fece parte della provincia di Crema e Lodi), il 12 giugno 1859 fu liberato dalle truppe sarde e, nel 1861, entrò a far parte del regno d'Italia.

L'ufficio postale di Pandino venne aperto dall'amministrazione austriaca nel 1845; l'ufficio ha avuto in dotazione un timbro in stampatello inclinato con il datario del giorno e del mese (fig. 1) che rimase in dotazione fino alla fine del 1859; utilizzò, per le ricevute di impostazione, anche un timbro in stampatello diritto senza data (fig. 2).



Nel gennaio 1860



ricevette in dotazione dalla nuova amministrazione sarda il timbro a doppio cerchio riportante un fregio a forma di losanga nella parte inferiore (fig. 3).

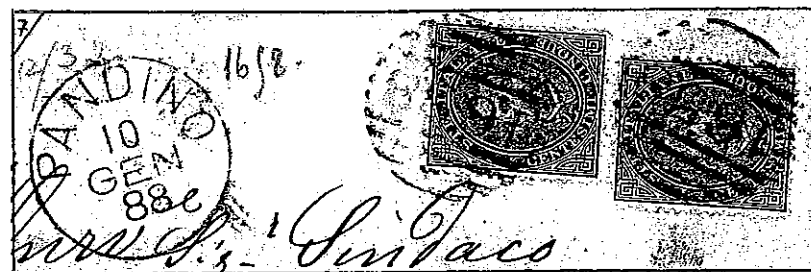
Nel maggio 1866, con l'introduzione degli annullatori numerali, Pandino ricevette il nuovo timbro a punti con il



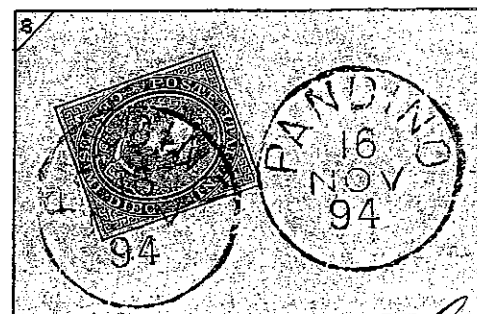
numero "1658" (fig. 4); questo timbro, che annullava i

francobolli, era sempre affiancato sulla soprascritta da quello con il nome della località. Nel 1877 il doppio cerchio nominativo venne sostituito da uno simile che aveva, al posto della losanga, una rosetta (fig. 5).

Nell'autunno del 1878 il numerale a punti venne sostituito dal numerale a sbarre dapprima affiancato dal doppio cerchio (fig. 6), ed in seguito da un anullo a cerchio singolo (fig. 7).



Nel 1890 vennero ritirati gli annullatori a numero e si impiegò solamente il timbro a cerchio singolo (fig. 8), sostituito nel corso degli anni dieci del 1900 con il bollo tipo "guller" (fig. 9).



Telegraf: EMULSIONE - PANDINO

CASA FONDATA NEL 1899

TELEFONO

**Emulsione CESARIS**  
DI OLIO FEGATO DI MERLUZZO

SOVRANO RIMEDIO PER BAMBINI e CONVALESCENTI e della

**SCIROFERINA** (CREPANDINO)

Energico rimedio per combattere LA TOSSE FERINA O CANINA

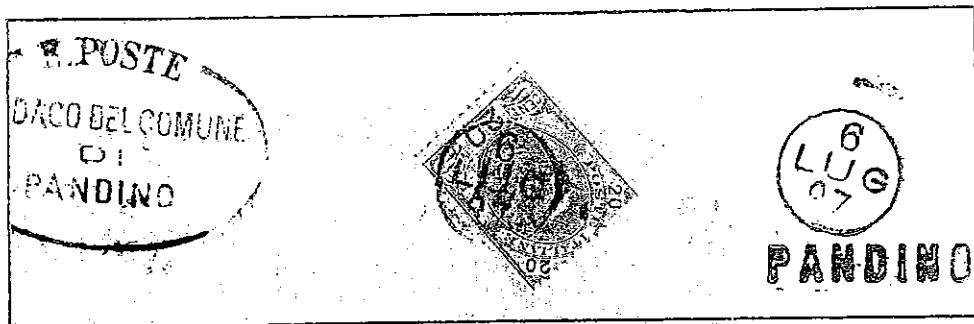
SPETTABILE FARMACIA

OSPEDALI RIUNITI

CORTONA

Eccezionale cartolina commerciale della ditta Cesaris di Pandino affrancata con 3 pezzi da 5 centesimi tipo Leoni annullati col bollo tipo Guller.

L'ufficio postale ha utilizzato anche il bollo provvisorio cosiddetto "a ditale", di piccolo diametro con la sola data, fornito dalla direzione provinciale agli uffici il cui bollo normale doveva essere temporaneamente sostituito per manutenzione o riparazione. Questo datario è abbinato al lineare nominativo (quello in dotazione per il servizio vaglia). Si conosce l'utilizzo nel luglio 1897 (fig. 10).



In conclusione presentiamo il non-comune timbro "PANDINO TRAMWAIS" in dotazione alla locale stazione della tramvia Lodi-Pandino-Treviglio-Bergamo. Il trasporto della posta da parte delle tramvie era regolato da apposite convenzioni fra le poste e le società concessionarie.

SOCIETA ANONIMA DEI TRAMWAYS A VAPORE INTERPROVINCIALI  
MILANO - BERGAMO - CREMONA

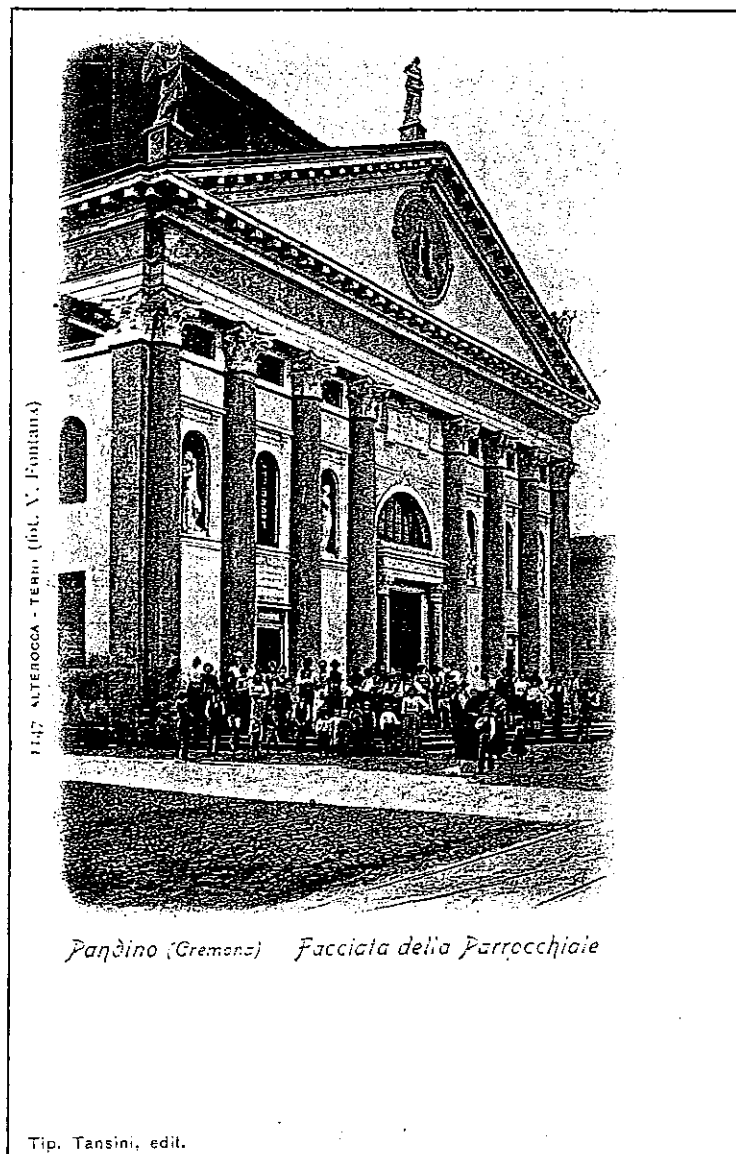
N. 78

**TELEGRAMMA**

Al Sig. Sindaco

Per tassa spesa espresso

L. [Signature]



*Pandino (Cremona) Facciata della Parrocchiaie*  
1147 ALTEROCCA – TERNI (fot. V. Fontana)  
Tip. Tansini, edit.

Viaggiata da "PANDINO 30 NOV. 1898" (annullo cerchio semplice) per Milano ed affrancata con 1 centesimo "stemma", emissione 1896.

## Gli uffici postali del circondario di Crema

Il notevole successo riscosso dagli articoli che illustrano i timbri annullatori degli uffici postali del circondario ha indotto la redazione a creare, in modo permanente, questa pagina riepilogativa degli uffici già presentati e il numero della Linguella sul quale sono apparsi. Inoltre pubblichiamo i nominativi degli uffici che verranno presentati nei prossimi numeri. Invitiamo i possessori di documenti riguardanti gli uffici in oggetto (anche cartoline illustrate riprodotte l'ufficio postale) a contattare la redazione: il materiale interessante verrà preso in considerazione ed eventualmente pubblicato.

### *Uffici postali già pubblicati:*

OFFANENGO	(n° 40 – marzo 2006)
ROMANENGO	(n° 41 – giugno 2006)
VAILATE	(n° 42 – settembre 2006)
RIVOLTA D'ADDA	(n° 43 – dicembre 2006)
PANDINO	(n° 44 – marzo 2007)

### *Uffici di prossima pubblicazione:*

- TRESORE CREMASCO
- MONTODINE
- BAGNOLO CREMASCO
- CAPERGNANICA
- DOVERA
- CAMISANO
- CREMA
- AGNADELLO
- OMBRIANO

La carta geografica è lo strumento pratico di cui l'uomo si serve per capire l'ambiente in cui vive. Distanze, altitudini, confini politici, coltivazioni, fiumi, laghi, città e villaggi sono resi visibili su una superficie piana, per mezzo di segni convenzionali; questi segni, nel loro insieme, formano quella scienza che si chiama cartografia.

La carta è quindi una rappresentazione grafica più o meno esatta di una parte del globo terrestre o addirittura dell'intero pianeta.

Essa nasce dal bisogno di dividere terreni per le coltivazioni, di tracciare confini politici fra popoli vicini, di conoscere un territorio da attraversare. Possiamo quindi affermare che la "carta" accompagna l'uomo fin dai tempi più remoti anche se le prime testimonianze le abbiamo in età relativamente recenti.

Enorme importanza ebbe per la cartografia l'opera di Tolomeo (87 – 150 d.C.), geografo, vissuto ad Alessandria d'Egitto.

Durante tutto il secolo XV si moltiplicano i manoscritti della "Geografia" di Tolomeo e già nella metà del 1400 essi appaiono in Italia.

Nei successivi cento anni si rivoluziona la visione del mondo. L'apporto degli studiosi a questo è chiarificatore per quanto si riferisce alla nazionalità: essi sono per la grande maggioranza italiani, tedeschi e fiamminghi, cioè abitanti dei paesi europei più evoluti in quel tempo.

Qui troviamo già alcuni dei grandi nomi che primeggeranno nella seconda metà del '500 e cioè il Muenster, il Magini, il Mercator, il Gastaldi e l'Ortelius.

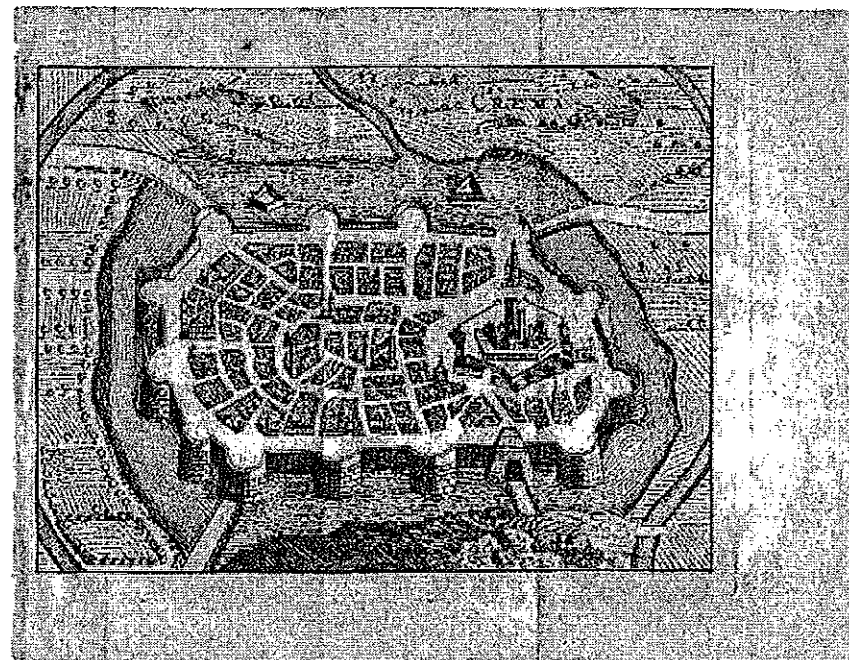
Il periodo delle grandi scoperte geografiche che inizia verso il 1480 e che in cinquant'anni dà alle carte un aspetto completamente nuovo con l'apparizione dell'Africa nella sua totalità e dell'America, prima completamente sconosciuta, dà un'enorme impulso alla cartografia.

La carta singola è ormai d'uso comune e cominciano già verso il 1540 a circolare le "raccolte". Sono album, libri o appunto raccolte di varie carte in vari formati e spesso di vari autori ed editori. Nel 1570 esce il "Theatrum Orbis Terrarum" di Ortelius che raccoglie 53 carte di autori diversi ed ha enorme fortuna. Nello stesso anno se ne fanno ben quattro edizioni. In pochissimi anni l'atlante si conquista un posto definitivo come strumento pratico in campo scientifico.

Abramo Ortelio fu il primo cartografo che disciplinò la coloritura delle sue carte; egli fissò i colori, consigliò le dorature e spesso colorò personal

mente le sue tavole.

Si possono considerare di grande rarità tutte le carte edite prima del 1570 in quanto la tiratura fu sempre limitata a poche centinaia di copie.

**CREMA****Incisione 58 x 116****TEN HOORN NICOLAS****Amsterdam, 1703.**

PIANTA DELLE MURA FORTIFICATE DELLA CITTA'  
TRATTA DA UNA GUIDA D'ITALIA DAL TITOLO  
"BEKNOTE BESCHRYVINGE VAN ITALIEN".

**CREMA AGER Incisione 85 x 115**



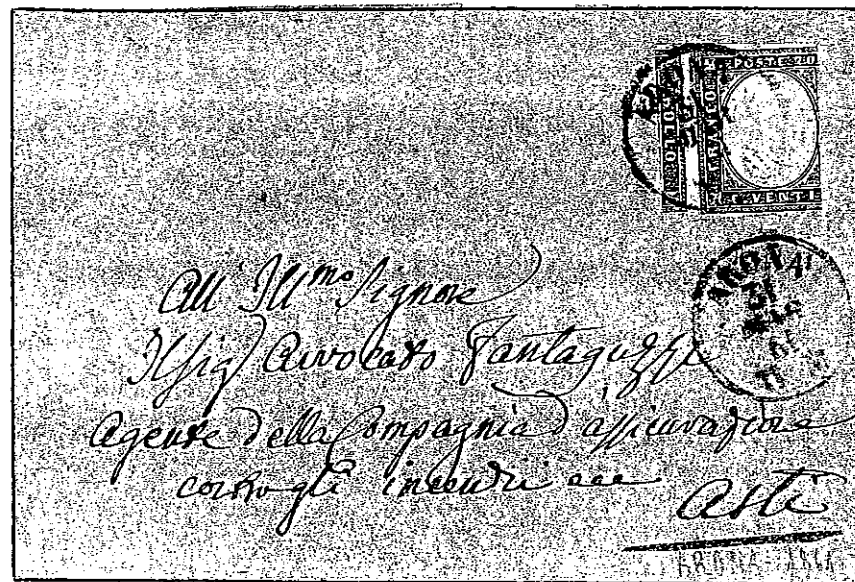
**ORTELIO ABRAMO, CREMA AGER**

PICCOLA CARTA GEOGRAFICA DEL TERRITORIO CREMASCO  
 TRATTA DALLA VERSIONE TASCABILE DEL  
 "THEATRO D'ABRAMO ORTELIO RIDOTTA IN FORMA PICCOLA  
 AUGUMENTATO DI MOLTE CARTE NUOVE ....."  
 DI QUESTA OPERA STAMPATA A PARTIRE DAL 1575 FINO ALLA  
 META' DEL 600 SI CONOSCONO VARIE EDIZIONI.

**Taglio perfetto!**

**a cura della redazione**

Il Socio Giovanni Bertolotti ci presenta questa lettera con il suo curioso francobollo.



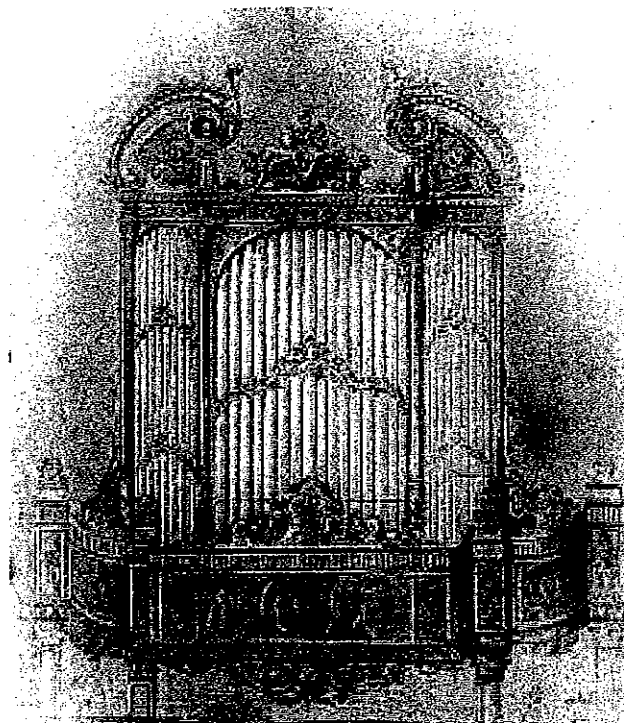
*Lettera affrancata con un 20 cent. della IV emissione di Sardegna  
 spedita da Arona ad Asti il 31 marzo 1861.*

I francobolli italiani fino all'emissione Matraire del 1862 erano tutti senza dentellatura e venivano separati con le forbici; sovente, vista la ridotta distanza tra i francobolli, i margini venivano rovinati. Il mittente, o l'impiegato postale, in questo caso ha addirittura asportato completamente la parte destra del francobollo ed ha pensato bene di aggiungerla a sinistra, mutilando l'esemplare vicino. Il francobollo risulta "completo" e ben marginato, anche se non proprio regolamentare.

**31° Convegno Filatelico Numismatico Cremonese  
 10 - 11 marzo 2007**

**Palestra Spettacolo - Via Postumia - Cremona**





### ORGANO STRUMENTALE

da inaugurarsi nella Chiesa di S. Nicola alla Carità dei Pii Operai in Napoli, in occasione del 1° centenario della devozione al Sangue Preziosissimo di N. S. Gesù Cristo. L'inaugurazione avrà luogo nel 1915. Detto organo verrà eseguito dalla nota Ditta Cav. Inzoli Pacifico e Figli di Crema. Si raccomanda vivamente alla pietà dei fedeli per una offerta per le relative spese.

### ORGANO STRUMENTALE

da inaugurarsi nella chiesa di S. Nicola alla Carità dei Pii Operai in Napoli, in occasione del 1° centenario della devozione al Sangue Preziosissimo di N. S. Gesù Cristo. L'inaugurazione avrà luogo nel 1915. Detto organo verrà eseguito dalla nota Ditta Cav. Inzoli Pacifico e Figli di Crema. Si raccomanda vivamente alla pietà dei fedeli per una offerta per le relative spese.

Al retro la cartolina, viaggiata da Crema per Milano in data 05.08.1927, reca la firma autografa del Cav. Inzoli.

### Saluti da Moscazzano



Bella e rara cartolina viaggiata (Crema 23.10.1917)

Davanti alla Salumeria MADINI ANTONIO

il fotografo ha immortalato il negoziante (al centro con il grembiule arrotolato) attorniato dalle sue mercanzie; salumi di varie misure sono appesi, mentre ai due lati dell'entrata sono impilate da una parte forme di formaggio e dall'altra scatole di varie forme.

Completano l'immagine un gruppo di persone fra le quali un uomo con falce sulla spalla ed una giovanissima baby sitter.

Sulla sinistra si apre una strada sterrata deserta ed assolata.



## La medaglia commemorativa della Campagna di Spagna 1936 – 1939

*a cura di Giuseppe Cantoni*

La medaglia commemorativa della Campagna spagnola del 1936 – 1939 venne istituita dal Governo franchista con Decreto del 26.01.1937, bandendo un concorso tra i vari coniatori.

Numerosi progetti vennero presentati ma pare che nessuno di quelli in accordo col “modello depositato al Ministero” piacesse, quindi si intraprese la coniazione di un'insegna privata senza definirla o pubblicarla su nessun giornale ufficiale.

Solo la scelta tra i vari modelli avvenne in modo “ufficiale” tramite una Circolare del novembre 1937. La produzione della medaglia venne però commissionata alla ditta “Industrias Egaña” di Motrico (Guipuzoca) solo nel maggio 1938.

La medaglia è coniata in bronzo brunito con applicazioni di oro. Al diritto è raffigurato un leone in atto di schiacciare un drago mitologico sulla cui ala è impresso il simbolo comunista; alle spalle del leone v'è una croce che richiama quella di San Ferdinando (uno dei più ambiti cavalierati spagnoli) composta da quattro spade, ed un sole nascente a raggiera che

illumina il leone. Nel quarto di nord-ovest vi è la data di inizio della campagna: “17 JULIO 1936” ed il tutto è circondato da una corona di foglie di alloro e di quercia intrecciate in basso e libere in alto. Le sole parti dorate sono la croce e la corona d'alloro e quercia.

Il rovescio rappresenta invece un'aquila appoggiata allo Scudo della Spagna reale e cattolica sormontato dalla Corona franchista; sono inoltre raffigurati la Falange racchiusa nel giogo e l'elmetto spagnolo Mod. 1926. All'intorno si trova la scritta anagrammata “Generalissimo Franco Victor – Una, Grande, Libre, Imperial – A maggior gloria della Spagna” e, nella parte più alta, il motto “ARRIBA ESPAÑA” (Spagna rialzati). Le parti dorate sono l'aquila e la zona dove è riportato l'anagramma.

Esistono due versioni di questa medaglia, apparentemente identiche, ma che invece differiscono leggermente tra loro.

Entrambe sono in bronzo brunito ed oro applicato, del diametro di 3,6 cm.; lo spessore di quella che chiameremo “classica” è di 2,9 mm. mentre quello della “variante” è di 3,1 mm. Inoltre le due insegne differiscono leggermente anche nella posizione del sole e della raggiera e nella presenza, sia al diritto che al rovescio, sotto l'appiccagnolo, di un braciere.



Queste varianti sono probabilmente dovute alla produzione affidata a differenti Ditte.

La medaglia venne istituita in un unico grado, al fine di poter ricompensare, senza distinzioni, tutti coloro che avevano militato nelle "Fuerzas Nacionales" e nei "Servicios de Retaguardia"; l'unica distinzione si trova nel nastro che per i primi porta i colori della Spagna (rosso - giallo - rosso) bordati ai lati di nero mentre per i secondi il nastro è bordato di verde. Il nastro termina con il classico fermaglio a spilla spagnolo.

La medaglia venne destinata, oltre che agli spagnoli, anche ai *Voluntarios* delle nazioni alleate quali portoghesi, italiani e tedeschi; tuttavia nessun provvedimento venne mai emanato, sicuramente per motivi politici, per autorizzare i possessori a fregiarsene.

#### SCHEDA TECNICA

	CLASSICA	VARIANTE
DIAMETRO	cm. 3,6	cm. 3,6
SPESSORE	mm. 2,9	mm. 3,1
MATERIALE	bronzo brunito oro applicato	bronzo brunito oro applicato



**INFORMIAMO I SOCI CHE PRESSO IL CIRCOLO E' POSSIBILE OTTENERE INFORMAZIONI SULLE SEGUENTI ASSOCIAZIONI FILATELICHE:**

- F.S.F.I. (Federazione fra le Società Filateliche Italiane) [www.f.s.f.i.it](http://www.f.s.f.i.it)
- A.I.C.P.M. (Associazione Italiana Collezionisti Posta Militare) [www.aicpm.net](http://www.aicpm.net)
- S.F.N.D. (Società Filatelica Numismatica Dalmata)
- A.S.P. - F.V.G. (Associazione di Storia Postale del Friuli Venezia-Giulia)
- U.F.I. (Unione Filatelisti Interofili)

Consigliamo altresì la visita del sito [www.posteitaliane.it](http://www.posteitaliane.it) ed in particolare le sezioni *marcofilia* e *filatelia*.

Il regolamento della Banca Centrale Europea stabilisce che il cambiamento dei simboli riportati sulle monete correnti è vietato prima che sia trascorso un determinato periodo temporale; l'unica deroga concessa riguarda il cambio di Sovrano (nei Paesi a regime monarchico). In questo caso rientrano sia lo Stato della Città del Vaticano che il Principato di Monaco.

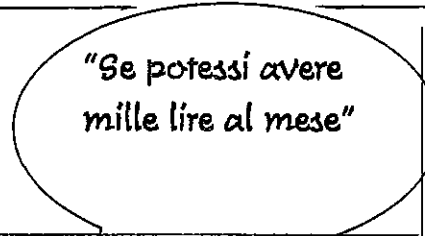
A Monaco, a partire dalla monetazione 2006, sui pezzi da 10, 20 e 50 cent. verrà riprodotto il monogramma del principe Alberto II con due "A" sormontate da una corona (nelle precedenti versioni era riprodotto un cavaliere armato a cavallo). I pezzi da 1 e 2 euro riporteranno l'effigie dell'attuale sovrano, Alberto II (al posto dell'effigie del padre Ranieri III). Secondo Jean Fissore, direttore dell'Office des emissions de Timbre-Poste, quella del 2006 sarà una divisionale eccezionale. Essa non sarà in vendita presso l'Office des Timbres et Monnaie ma solo presso i commercianti numismatici.



**Mostra**

**Numismatico - Filatelica**

dal 31 marzo al 22 aprile  
Sala della Musica  
Comune di San Colombano al Lambro (MI)  
Solo domenica  
dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18




## LA BACHECA DEL C.F.N.C.

Pagina informativa sulla vita sociale del prossimo trimestre

ALCUNI SOCI LAMENTANO IL MANCATO RICEVIMENTO DELLA RIVISTA FEDERALE "QUI FILATELIA"; VI CHIEDIAMO DI DARNE IMMEDIATA COMUNICAZIONE ALLA SEGRETERIA CHE PROVVEDERA' AD INFORMARE LA FEDERAZIONE DEL DISGUIDO. VI INFORMIAMO CHE E' PREVISTO A BREVE L'INVIO DEL NUMERO 46.



### ANNULLO POSTALE CELEBRATIVO

CROCE ROSSA ITALIANA  
COMITATO LOCALE DI CREMA



INAUGURAZIONE NUOVA SEDE

*Sabato 31 marzo 2007*

*In collaborazione con :*

**CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO**



PROSSIME ATTIVITA' SOCIALI

Ricordiamo che la data della prossima conferenza mensile è fissata per  
**GIOVEDI' 19 APRILE 2007 alle ore 21.00**  
Il tema trattato verrà comunicato in sede e a mezzo stampa